

L'iniziativa nelle province più colpite dalla pandemia

Quel digital divide svelato dalla Dad Cariplo e Intesa donano 4mila pc

MILANO

La didattica a distanza forzata dalla pandemia ha acceso un faro su un *digital divide* che non risparmia i giovanissimi. E che dev'essere colmato, per fronteggiare esigenze educative che rimarranno anche in una scuola che tutti si augurano in presenza, senza chiusure o quarantene a singhiozzo. Per questo la Fondazione Cariplo con Intesa Sanpaolo di recente ha regalato 3.650 personal computer e 200 tablet con requisiti adatti a gestire la Dad, destinandoli a studenti le cui famiglie non possono permettersi questa strumentazione, in particolare nelle zone della Lombardia colpite per prime e più duramente dalla pandemia.

Recuperando, «in un'ottica di economia circolare e riutilizzo delle risorse», materiale informatico che proviene dall'acquisizione di Ubi Banca da parte di Intesa: tutti i pc sono stati rigenerati e saranno consegnati a famiglie "fragili", dal punto di vista economico o sociale, intercettate dalle fondazioni coinvolte nel progetto. Fondazione del-

la Comunità Bresciana, Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi in particolare, protagoniste del progetto contro la **povertà educativa** di Fondazione Cariplo e dell'impresa **sociale Con i bambini**; a queste realtà sono stati destinati sei milioni di euro per sostenere tre progetti triennali che ingaggiano più di cento soggetti pubblici e privati, 32mila ragazzini, mille tra docenti ed educatori e duemila computer da distribuire, oltre a 70 spazi comunitari da aprire o valorizzare. Alla fondazione bresciana saranno donati 1.050 pc portatili da distribuire, alla fondazione bergamasca 800 e altrettanti a quella lodigiana, mentre all'impresa sociale SocialTechno saranno donati gli altri mille portatili e 200 tablet da ricondizionare per il progetto QuBi.

I tre progetti rientrano nei nove obiettivi strategici intorno ai quali la Fondazione Cariplo ha riorganizzato il proprio impegno per rispondere alla crisi pandemica, in particolare in quello che riguarda il contrasto alla povertà e l'impegno ad affrontare le conseguenze legate

alla crisi economica e sanitaria. Anche Intesa Sanpaolo è impegnata sul fronte della formazione: collabora con oltre 60 atenei italiani e alcuni stranieri come Oxford attraverso borse di studio e progetti di ricerca, e ha potenziato questo impegno potenziato nell'ultimo anno di emergenza sanitaria; svolge attività educative e di didattica per ogni ciclo scolastico a cominciare dalla prima infanzia, e ha anche promosso strumenti finanziari destinati ai giovani in logica *impact*, cioè a tassi contenuti, lunghi tempi di restituzione e senza richieste di garanzie, come "XME StudioStation", avviato durante il lockdown per aiutare le famiglie ad acquistare gli strumenti per la didattica a distanza, e "Per Merito", il prestito per studenti universitari.



Aiuti per ragazzi e famiglie che hanno avuto problemi con la didattica a distanza



Peso: 37%